

# PER GLI HEARING DOGS I SUONI NON HANNO SEGRETI

**Sono cani addestrati al riconoscimento di 9 suoni diversi e risultano una risorsa importante per le persone non udenti che vogliono vivere in casa senza ansie e con la certezza di un amico fidato che saprà avvisarle e condurle alla fonte stessa del rumore**

**Carolina LAPERCHIA**

Riconoscono i rumori, fino a un massimo di nove; avvisano immediatamente l'interessato e soprattutto conducono la persona disabile alla fonte stessa del rumore, proprio là dove esso ha origine. E che sia un campanello che suona, il pianto di un bambino che scoppia più o meno fragoroso mentre i genitori non udenti dormono oppure la suoneria del cellulare, lui è sempre lì, pronto a vigilare e ad intervenire immediatamente. In realtà non se ne vedono ancora in Italia ma l'addestratore di cani per disabili Igor Facco, con alle spalle una lunga esperienza lavorativa all'estero, li sa educare perfettamente al riconoscimento dei suoni ed è proprio per diffonderne la conoscenza e la cultura che nel 2009 ha creato l'associazione U-Dog a Vicenza. Magari un giorno le persone non udenti preferiranno gli *hearing dogs*, i cani per sordi appunto, ad altre tipologie di ausilio al momento utilizzate, proprio come accade già da molto tempo in Inghilterra dove questi cani dalla vigilanza molto alta e con spiccate doti di curiosità sono ormai degli accompagnatori irrinunciabili. Nel frattempo Igor continua ad addestrarli per dare dimostrazioni e per farne comprendere alle persone con handicap le forti potenzialità. «Quella dei non udenti è una categoria di disabilità piuttosto penalizzata. Fin da piccola infatti la persona che non sente viene generalmente presa in giro dai compagni, tende a ghetizzarsi e a sviluppare una certa diffidenza verso le novità e tutto ciò che proviene dall'esterno – mi racconta Igor che attraverso la U-Dog addestra anche cani per non vedenti e per persone tetraplegiche – Oltre a questo vi è anche un fattore culturale per cui i paesi latini in genere tendono ad essere meno propensi all'utilizzo e all'addestramento dei cani da lavoro. Io sono stato molto all'estero e mi sono reso conto che gli *hearing dogs* sono molto diffusi in Germania e in Austria ma nel Regno Unito sono addirittura all'ordine del giorno, peraltro finanziati dalla Camera dei Lords».

**Attraverso la U-dog e le dimostrazioni che organizzate cercate semplicemente di far sapere al territorio l'esistenza di questa possibilità alternativa, per le persone che non sentono, all'utilizzo invece di ausili di tipo visivo...**

Certo, il nostro obiettivo non è infatti quello di premere affinché i non udenti si dotino per forza di un cane. Siamo sempre molto attenti, soprattutto da questo punto di vista. Le persone con handicap che si rivolgono a noi devono anche dimostrare di essere veramente convinte di voler accogliere in casa un cane e di poterlo poi gestire nel corso del tempo. Se non c'è reale convinzione allora nemmeno noi sentiamo il bisogno di premere in tal senso. Noi non vendiamo un prodotto e lavoriamo con creature che vanno sempre salvaguardate. Si tratta di operare delle scelte in maniera etica.

**Igor, mi racconta qualcosa in più di questi cani specializzati nel riconoscimento dei suoni?**

Abbiamo introdotto in Italia questa particolare tipologia circa una decina di anni fa, nel 2009, poco prima di creare l'associazione U-Dog e siamo partiti con semplici dimostrazioni. L'esigenza di creare quindi una realtà a Vicenza che ne promuovesse la conoscenza è nata dalla mia lunga esperienza lavorativa all'estero. Sono rimasto per molto tempo in Inghilterra, a Oxford, dove gli *hearing dogs* sono davvero molto utilizzati. In Italia purtroppo non c'è ancora una cultura in tal senso e le persone non udenti preferiscono ricorrere ad altri dispositivi per il riconoscimento dei suoni. L'accoglimento in casa di un cane, tuttavia, alleggerisce notevolmente "il carico di lavoro" della persona che non sente permettendole anche di rilassarsi o di concentrarsi su altre cose con la sicurezza che in presenza di qualsiasi tipo di rumore e a qualunque ora del giorno ci sarà sempre il fedele amico a quattro zampe ad intervenire.

**Quali caratteristiche deve avere un cane per poter diventare un *hearing dog*?**

Molto diverse e addirittura quasi opposte rispetto a quelle richieste invece ad un cane per non vedenti. Nel caso degli *hearing dogs* si dovrà cercare un cane dalla vigilanza molto alta, con una forte attrazione per i rumori e con accentuate doti di curiosità. Il cane per non vedenti dovrà invece avere un temperamento molto basso, esattamente come la

sua vigilanza, e non essere attratto da nessun tipo di movimento. Non tutti i cani, quindi, possono diventare degli *hearing dogs*. Non ci sono razze più predisposte di altre, in tal senso, anche perché bisogna sempre analizzare la soggettività del cane che a volte può sconfessare determinate caratteristiche ascritte ad una razza. Io, personalmente, tendo comunque ad utilizzare anche i meticci che molto spesso si rivelano particolarmente dotati. La decisione o meno di addestrare un cane per non udenti passa comunque e sempre attraverso una serie di test sia fisici sia psicologici.



### **Qual è l'iter che porta infine alla “donazione” di un *hearing dog*, giacché la persona disabile non ha nessun impegno economico?**

Innanzitutto facciamo un colloquio con la persona per capire se abbia realmente bisogno di un cane “speciale”, quali siano le sue esigenze, le caratteristiche dell'abitazione in cui vive e se sia realmente convinta di poterlo accogliere e soprattutto gestire poi nel corso del tempo. Esaurito questo primo step noi come Associazione cerchiamo immediatamente un cane che risponda alle esigenze dell'utente e che dovrà essere cucito su sua misura. Una volta trovato il cane, in allevamento, da privati ma anche in canile o su strada, inizia dunque la fase dell'addestramento tecnico che viene effettuato qui da noi con un team specifico. Il ricorso a più persone serve infatti ad abituare il cane a variare i suoi punti di riferimento. In questa prima fase la persona disabile viene immediatamente coinvolta e portata a conoscere e ad interagire periodicamente con il futuro compagno. L'addestramento tecnico iniziale, che ha una durata di circa 3 /4 mesi, viene poi seguito da un secondo allenamento che avviene dall'utente stesso e a quel punto sono io che una volta a settimana e per più giorni inizio a lavorare quotidianamente con la persona disabile e con il cane affinché il progetto sia completato. Anche in questo caso il periodo dell'addestramento è di un paio di mesi circa.

### **E tutto è a carico vostro per cui all'utente non viene richiesto alcun contributo economico...**

Esattamente. Noi, all'inizio, chiediamo semplicemente un impegno scritto per poter avviare la ricerca del cane e il suo addestramento dopodiché siamo noi, tramite il contributo di sponsor privati, a sostenere tutte le spese previste, da quelle mediche del cane all'eventuale acquisto, dalle ore di addestramento alle nostre trasferte nella zona di residenza della persona disabile per poterla supportare. Una volta completato il percorso restiamo comunque e sempre a disposizione del cliente.

### **Come si addestra fattivamente un cane a diventare un *hearing dog*?**

L'addestramento tecnico comincia con un suono base che il cane deve saper distinguere e al quale viene richiamato. A questo suono base vengono poi associati gli altri suoni che il cane dovrà imparare a riconoscere. Associati gli altri suoni si porta il cane alla fonte perché dev'essere capace di avvisarti prontamente e davanti ad un segnale lanciato dalla persona non udente (aprire le braccia, per esempio), il cane capisce che è arrivato il momento di condurre il padrone proprio lì dove il rumore è stato generato. Questa è una delle modalità di addestramento utilizzate.

### **I costi dell'intero percorso sono tutti a carico vostro. A quanto ammonta la spesa complessiva che voi generalmente sostenete per poter poi affidare un cane “speciale” ad una persona disabile?**

L'addestramento globale è molto oneroso e lo copriamo grazie al supporto di sponsor privati che cerchiamo una volta che ci è arrivata la richiesta di un cane da parte di un utente. Stiamo parlando di una cifra pari a circa 20 mila euro. Tenga presente che solo la visita medica scrupolosa che noi facciamo al cane inizialmente, e che serve per certificarne l'ottimo stato di salute, costa non meno di mille euro.

### **Proprio stamane, giorno di questa intervista, lei ha consegnato un cane “speciale” ma per una persona non vedente...**

Esatto. Si chiama Rocco, oggi ha un anno e mezzo e stamattina è andato a vivere a Brescia per aiutare una persona con handicap della vista. Si tratta di un meticcio abbandonato in Puglia all'età di soli sei mesi e che alcuni volontari hanno portato sin qui per poterlo affidare ad una famiglia. Ho chiesto loro di poterlo valutare, giacché una persona non vedente mi aveva chiesto proprio un cane, e Rocco si è rivelato particolarmente valido per trasformarsi in un cane di utilità.